Comunicato della Segreteria

Impegno del PCI perché agli scrutatori siano garantite ferie pagate

I comunisti interverranno sul governo e nel Parlamento per assicurare tale diritto anche ai rappresentanti di lista

lavoratori, che siano scrutatori o rappre-sentanti di lista, ad usufruire di tre giorsenanti ai tista, ad usufruire di tre giorni di ferie retribuite, la Segreteria del
partito ha diffuso il seguente comunicato:
L'Unità ha più volte reso manifesta
l'opinione del nostro partito, in base alla
legge e a sue interpretazioni, sul diritto
— confermato anche in occasione del referendum del 1974 — di scruttori e di rappresentanti di lista ad usufruire di tre giorm di ferie retribuite, senza pregrudizio delle ferre spettanti ai sensi di legge o di accordi sándacali o aziendali in vigore.

Questa stessa interpretazione è stata autonomamente e autorevolmente sostenu-ta a più riprese dai segretari generali della CGIL-CISL-UIL e da reppresentan-ze smdacali unatarie delle aziende che

In merito alla questione del diritto dei hanno opposto un riffuto ai tre giorni di

hanno opposto un rifiuto ai tre giorni di ferre retribunte.

La segreteria del PCI sottolinea il peri-colo che talle rifiuto, ispurato principal-mente dalle direziona delle Aziende di Stato, porti ad una seria difficoltà per la costituzione dei seggi elettorali e dan-neggi quindi il regolare e democratico andamento delle operazioni elettorali.

La segreteria del PCI, mentre invita tutti i commissi e i lavoratori scrutatori e nanomentanti di lista a presentarsi

tutti i comunisti e i lavoratori scrutatori e rappresentanti di lista a presentarsi puntualmente ai seggi per svolgere il loro compito civico, si impegna ad intervenire ancora presso il governo, e ad agire nel Parlamento e nel Paese, per ottenere che, prima o dopo le elezioni, il diritto di scrutatori e rappresentanti di lista ad avere tre giorni di ferie retribulte sia pienamente riconosciuto.

ciuto. La Segreteria del PCI

L'ennesima gaffe

Tra i non pochi infortuni capitati al senatore Fanfani nel corso della tribuna elet-torale televisiva dell'altra sera ve ne è uno che riguarda l'Umbria. Fanfani ha detto l'Umbria. Fanjani ha detto che il compagno Pietro Conti, presidente della giunta regionale, avrebbe, in occasione del congresso del PCI, proposto a tutti i paritti, dai socialisti ai liberali, un programma unico. « Del programma unico al partito unico — ha commentato il segretario della DC — il passo
è breve ».

Il senatore Fanjani — male informato dai suoi amici
umbri, o bugiardo — ha affermato due cose non vere.
La proposta di Conti infatti
è stata rivolta a tutte le
forze politiche democratiche

presenti nel consiglio regionale e, come è facilmente accertabile, i liberali non sono rappresentati nel consiglio dell'Umbria.

Per quanto riguarda i contenuti della proposta comunista. Conti ha parlato delle linee di un programma unico nel senso di complessivo, e cioè di un programma en cioè di un programma en cioè di un programa a quelle dell'assetto del territorio, di una diversa utilizzazione delle risorse, dello sviluppo economico, della estensione dei grandi servizi sociali e della crescita della vita cuiturale, per determinare un elevamento generale della qualità della vita degli umbri. Alla elaborazione di un tale progetto sono

state chiamate, nella loro au-tonomia, le forze politiche democratiche, le forze sociali, le istituzioni culturali. democratice, le jorze sociali, e istituzioni culturali.
Questa proposta, d'altra parte, ha costituito la sostanza della campagna elettorale dei comunisti in Umbria. Essa è stata presentata e discussa in migliaia di assemblee, di inconiri, di dibattiti con gli elettori e nel confronto con le jorze politiche. Fanfani e gli esponenti della DC umbra, con la loro tipica chiusura integralista, hanno risposto « no », senza contrapporre alla proposta dei comunisti idee valida per il juturo dell'Umbria. Diversa sarà certamente la risposta degli elettori umbri.

Gino Galli

A Roma, nel Lazio e in altri centri

Intervento dei parlamentari del PCI per il voto dei soldati

Telegrammi del compagno D'Alessio a Foriani e al capo di SM dell'Esercito

Ieri, in numerose caserme, si è proceduto al sorteggio per la scelta dei soldati di leva che andranno a casa per votare e di quelli che, invece, dovranno restare per i servizi di vigilanza agli impianti militari. La scelta dei 60,000 uomini circa, da destinare ai servizi di vigilanza asservante care di processore con considerati. circa, da destinare ai servizi di vigilanza ai seggi, era già stata fatta precedentemente, ma non sempre con gli stessi criteri. Numerose segnalazioni, in base alle quali non tutto procederebbe secondo le disposizioni emanate dal Ministero della Difesa, nel senso cioè di favorire l'espressione del voto al numero più alto possibile di soldati sia attraverso la speciale licenza, sia inviandoli dove ciò è possibile, a prestare servizio ai seggi laddove hanno ve ciò è possibile, a prestare servizio al seggi laddove hanno la residenza. Segnalazioni di questa natura sono pervezute a parlamentari del PCI e al nostro giornale da Sora e da Cassino per i locali CAR dalla Cecchignola, dalla caserma « Lucana » di Potenza e da alcumaltri centri.

altri centri.

Secondo queste segnalazioni che non siamo stati in grado di verificare — nelle caserme citate solo una bassa percentuale di soldati verrebbe inviata a votare. Le cose stanno effettivamente cosi? I comandanti non hanno potuto fare diversamente, in base alle richieste per i servizi ai seggi e per quelli di vigilanza agli impianti militari, oppure vi sono state negligenze. no state negligenze.

Per chiarire queste situazioni sono intervenuti i nostri parlamentari fra cui gli on, D'Ales-sio e Assante. D'Alessio ha te-legrafato al capo di SM del-

dolo di intervenire per un pos sibile accrescimento del con-tingente da inviare a votare, ed al ministro Forlani per quan-to riguarda la «Cecchignola». Un terzo telegramma — in re-lazione al CAR di Sora — è stato inviato al gen. Leonelli, comandante della regione militare centrale di Roma, invila situazione, « esaminando possibilità impartire disposizioni atte consentire espressione voto possibile maggior numero sol-

Da Bolzano intanto, giungo

no conferme sulle positive in ziative attuate per il Trentino Alto Adige dal Comando del IV Corpo d'Armata Alpino, il qua-Corpo d'Armata Alpino, il quale precisa in un comunicato che,
« complessivamente, la quasi totalità dei militari (dal 90 al
100 per cecto) è stata messa in
condizioni di esercitare il diritto di voto » Ciò è stato possibile « prevedendo e pianificando non solo l'impleto di personale residente nel Trentino
A.A. (non interessato alle elezioni) per il concorso di vigilanza ai soggi, ma, soprattutto,
adottando opportura provvedaianza al soggi, ma, sopratutto, adottando opporturi provvedamenti, fra i quali il ricorso all'autorasporto con mezzi militari per facilitare e assicurare la presenza degli aventi diritto al voto nel comune di loro residenza ». Il comunicato precisa infine che i provvedimenti di provvedimenti anno consententi a di cisa infine che i provvedimenti previsti « sono conseguenti a decisioni da tempo adottate dal Comando del IV Corpo d'Armata Alpino, nel quadro delle disposizioni impartite dalle superiori autorità e non, certo, a pressioni o suggerimenti di qualisivoglia organizzazione di parte ».

TARANTO: incontro con i compagni della sezione di fabbrica

Gli operai dell'Italsider per un reale mutamento

Discussione sul voto e sulla situazione generale del paese - In tutta la provincia nelle liste del PCI sono presenti 70 dipendenti del complesso siderurgico - Grande interesse per i candidati comunisti - «La DC segue i metodi di sempre»

Dal nostro inviato

Dal nostro inviato

TARANTO, giugno

Nella sede della sezione Len'ai dell'Italsider, al centro
della città, incontro con un
gruppo di compagni della fabbrica. Sono il moleo attivo
della sezione, molti fanno parte del consiglio di fabbrica
si discute dell'orientamento
che c'è tra i lavoratori non
solo per il voto, ma più in
generale sulla situazione del
pagne Il Pederazione, i compagni hanno parlate con ottimismo l'orientamento tra gli
operai mi hanno detto, è buocono, nella stragrande maggioranza sono a sinistra su questo non ci sono dubbi. Uno
spoitamento interessante, sismificativo c'è stato anche tra
i tecnici Oggi in fabbrica i
rapporti tra operal e tecnici
al pongono in termini nuovi,
migliori rispetto al passato,
anche per effetto delle lotte
comuni sull'inquadramento,
professionale, ma, dato di novittà, i teonici finalmente non
hanno più paura a «rivelarsi» di simistra a dicoliararsi» di simistra a dicoliarar-

professionale, me, dato di nopritta, i teonici finalmente non
hanno pri paura a «rivelarsi» di sinistra, a dichiararsi
comunisti, a parlare apertamente, anche loro, della eneessità di cambiamenti», ad
aprire un «dialogo» sulle questioni politiche, ad entrare
nelle liste del PCI.

Lo apostemento operalo a
sinistra del resto si era già
avuto nel "To e poi era stato
confermato nel "I2 e nel referendum In quartieri come
il Pacio VI (tutto abitato da
dipendenti dell'Italsider), alle
politiche il PCI ebbe oltre il
50 del voti e al referendum
si espressero pressocché tutti
per il no: un andamento analogo si è avuto anche negli
altri quartieri operal, alla Salimella, al Tamburi, «Ma attenzione, dicono adoeso i com-

sitri quartieri operai, alla Satinnella, si Tamburi, alla actinnella, si Tamburi, alla actenzione, dicono adesso i compagni di fabbrica, sono voti
che abbiamo conquistato con
le lotte, facendoci conoscere
in fabbrica come comunisti,
lavorando politicamente; noi
siamo l'unica forsa politica
in maniera continua ed orgunizsata. La DC si fa viva solo
alle elezioni ed anche i socialisti cono assentis.

La sezione del PCI è giovame, è nata appena un anno e
mezzo fa, incontra «difficoltà», dicono i compagni, me
c'è un grosso impegno a superare queste difficoltà perche
«ci sono molitissime cose da
fare e la nostra presenza non
è ancora quella che desideriamo» Con ventimila dipendenti, divisi in tre turni e
dispersi su di un'area che dicono sia pari a quella della
città vecchia, il lavoro politico, il contatto continuo, somo difficili, richiedono grande
pazienza e tenacia, la utilizzazione anche dei più picolocico. Il contatto continuo, sono difficili, richiedono grande
pazienza e tenacia, la utilizzazione anche dei più piccolo
ritaglio di tempo, della più
piccola occasione di muoversi I compagni che lavorano
in reparti o posti di lavoro
automatizzati, ai «quadri di
comando», ad esempio, hanno scarsissima libertà di movimento che invece è maggiore nei reparti di manuterzione ed infatti è in questi
che c'è il più forte gruppo,
la più forte presenza dei
comunisti. Proprio perciò ei si
è posti, come sezione, l'oblettivo di costituire cellule di
reparto (stanno già nascendo
quelle ai Servizi ausiliari ed
all'Argiomerato) ed anche
perciò continua a rivestire
grande importanza il contatto
fuori la fabbrica, la presenza
ai cancelli negli orari di entrata ed uscita. In questo periodo elettorale dicono com-

ai cancelli negli orari di entrata ed uscita. In questo periodo elettorale dicono i compagni, c'è una grandissima
mobilitazione per diffondere
l'Unità il materiale di propaganda, i volantini.

La conferma dei legami dei
partito con la fabbrica (gli
iscritti alla sezione Italsider
ed alle sezioni territoriali sono circa 1500) viene del resto
dalla presenza in queste elezioni In ogni lista della provincia di Taranto sono presenti tre o quattro dipendenti
dell'Italsider (e non solo operai ma anche tecnici) sono
settanta Nella lista per il comune di Taranto, su 20 operal
e tecnici, quattro sono gli opee tecnici, quattro sono gli operai e due i tecnici dell'Italsider Per la Regione è can-didato Cosimo Latanza, il giovane segretario della sezio-ne di fabbrica, delegato del-

l'area ghisa Latanza mi dice che in fab-Latanza mi dice che in fabbrica in questo momento
si discute molto, c'è preoccupazione, c'è anche una grande
irsoddisfazione, ma c'è inte
resse per le cose che noi
diciamo e innanzitutto c'è interesse attorno ai candidati
comunisti «Il che è naturale,
dice, perché il candidato comunista non è inventato non
è stato tirato fuori all'ultimo
momento per l'occusione, si è
costrutto nelle lotte ed ha una
credibilità che quelli della De
non hanno. Nel mio reparto
c'è un operato candidato nella
lista de ma l'ho saputo da
un altro, lui non ha avuto il
gii altri operat sono critici nei
suoi confront; e si chiedono,
ma cosa verrà a diret? «.

I compagni, anche se spes-

I compagni, anche se spesso parlano di «entusiasmo» di «franti possibilità» non vogliono però arrivare a conclusioni affrettarivare a conclusioni affrettate, oppure a generalizzazioni
che poi possono rivelarsi shagliate Non sottovalutamo affatto il peso dei sistema citentelare de, la rete dei ricatti
e delle pressioni (fatte anche
per vie indirette tramite le
frange solssioniste della CISL
e della UIL). Sanno come si
è formata questa olasse ope-

raia, sanno che la stragrande maggioranza è entrata in fab-brica tramite i canali clien-telari della DC, ricordano che telari della DC, ricordano che cosa sono stati gli anni dal '60 ai '69, quando non si lottava, il clima in fabbrica era molto pesante, rigidiasimo era il controllo esercitato attraverso capi reparti e tecnici legati a la direz'one e longa manus de'la DC Sanno anche che è stato difficile amagua mare rendere oppogenesa. manus de'la DC Sanno anche che è stato difficile amagumare, rendere omogenea (ama ci sumo riusciti attraverso le lotte») una classe operata che proveniva dalle esperienze più diverse dai Cantieri Navali e dall'Arsenale (ed erano gli sconfitti derli ann' '50, che si erano allontanati dalla milizia simalacale e dalla lotta); dalle campagne (ed erano i braccianti ed i capi lega, molti del quali diventati delegati di reparto); dalle scuole (e sono i giovani e giovanissimi operai, gli ultimi arrivati quelli che hanno un diploma in tasca, ma vengono uttlizzati come operal comuni) L'amaigama di questi vari strati operai è avvenuto nel fuoco delle lotte che a partire dal '69, con l'avvio della battaglia contro le «gabbie salariali » hanno rotto l'egemonia (i compagni usano proprio questo termine) cientelare delia DC. Il '69 è stato per la classe operata dell'Italsider l'anno della svolta, dal quale

si sono dipartiti le lotte e le vertenze di reparto, la costruzione dei sindacato in fabbrica, i primi contatti con il nostro partito, la maturazione del discorso su un uso diverso dell'acciato dell'Italsider, p'scioceri per lo sviluppo dell'agricoltura E' in questi anni che si è costruita una coscienza nuova e che si è affermata la presenza, anzi affermata la presenza, anzi il ruolo del nostro partito «Laddove noi siamo presenti, dice Latanza, si avverte più forte, si esprime con piu chiarezza la esigenza di un cambiamento». Pucciarelli, che lavora alla torneria cilindri dice « Abbiamo costatato che dice «Abbiamo costatato che se ci muoviamo come comunisti, gli operai ci sequono; non possiamo dire di avere già conquistato l'egemonia, ma abbiamo conquistato una grande fiducia. Nei reparti ci siamo conquistati il rispetto, nell'operaio comunista ve dono una persona seria, di cui ci si può fidare Quando abbiamo denunciato il clientelismo nelle assunzioni, i lavoratiori ci hanno capito, hanno avvuto fiducia in noi, ci hanno seguito. Credo che questo sia il frutto della nostra loghiamo, se incontriamo un operato de discutiamo con lui. operato de tecutame con est.
gli facciamo captre che anche
iui è una vittima degli erfori
della DC C'è un cinma diverso anche con : captrepari.
l'Unità entra in fabbrica sen
za difficoltà, l'altro giorno ho a difficoltà, l'altro giorno ho visto che il mio caporeparto aveta sul suo tavolo l'Unità di domenica. Mi sembra che si sia anche attenuala quella atmosfera qualunquista che c'era prima». Su questo è accoldo anche Rocco Lavio la, deil'esecutivo di fabbrica, che ricorda quanto solitamente accade nelle assemblee: « Cè una sorta di sjogo che si rivolge contro tutti, ma non c'è mai l'attacco al nostro partito».

E la DC? I compagni sono d'accordo nei sottolineare che la credibilità della DC in fabbrica e moito scossa Coigono questo fatto da tanti parti-

brica e moito scossa Colgo-no questo fatto da tanti partino questo fatto da tanti particolari. Innanzitutto la DC fa
il discorso di sempre, non ha
capito che la situazione e
cambiata e che i lavoratori
sono cambiati. Ad esempio,
continua con il discorso delle
assunzioni, ma ci sono già
400 operai a casa per « turni
o ponti prolumpati » (cioè quasi a cassa integrazione), nell'area siderurgica ci sono già
degli operai edili a cassa
integrazione e le prospettive somo abbastanza preoccupanti.
E allora come può essere credibile il discorso della DC?
Miceli, che lavora ai tubificio
da dieci anni, dice che la DC
si è mossa sempre in maniera
clientelare ed anche questa
volta il suo caporeparto, un
de, va in giro a promettere
promozioni, ma finalmente
nessuno lo prende più aul serio perché si è visto che si
tratta di un ritornello, punto
e basta. Gli operai hanno anche capito che la DC ha inferesse a creare un clima di
paura. Miceli racconta che colari. Innanzitutto la DC fa resse a creare un clima di paura. Miceii racconta che quando c'è stato i' rapimento di De Gennaro ne hanno di-scusso nel reparto, nanno fatto piccole assemblee e così avevano fatto anche al tempo del rapimento Sossi; «Gli operai hanno capito che queste sono cose che alla DC fanno comodo Noi abbiamo spiegato che cosa è che ha prodotto la crisi del puese, proposte, vedono come ci bat tiamo, perciò siamo più cre-dibili». « Sì è vero, aggiunge Cazzato, della segreteria del-la FLM, i lavoratori hanno pi-Cazzato, della segreteria della FLM, i lavoratori hanno visto che quando si è trattato
di difendere i loro diritti,
quando si è trattato di lettare, di salvaguardare la democrazia, i comunisti sono
sempre stati in prima fila e
perciò trovano assurdo questo
tipo di campagna elettorale
tutta contro il PCI». Stefano
Bonucci, che lavora alla manutenzione, parte più da lontano, risale al templ in cui
la DC di Taranto dette il suo
completo appoggio subalterno
alle socite dell'Italsider. a Oggi, dice, con la crisi che scuote anche il nostro paese, con
i guasti che ha prodotto a
Taranto questo tipo di industrializzazione, che la classe
overaia paga in prima persona
(il costo della vita è altissimo, una casa si paga dalle
90 alle 120 mila lire come minimo, ed il salario di un operato comune è di 240 mila)
anche l'operaio de ha pre rato comune è di 240 mila) anche l'operato de ha pre so coscienza che aveva-mo ragione noi quando criti-

« Io credo, dice Blasi che lavora al servizio porto, che sia abbastanza diffusa nella fabbrica la convinzione che

cavamo il modo come la Ital-sider s. installava a Taranto. Nel mio reparto ho sentito di-re da alcuni operai de Fan-

fani deve essere mandato

Lina Tamburrine

La faziosità della propaganda de contro le amministrazioni di sinistra

Statistiche di comodo sui deficit locali

Nel comuni governati dai democristiani il più alto indice di indebitamento per abitante — Per pagare i mutui nel 1974 sborsati 2.500 miliardi di lire — Le realizzazioni sociali nelle città governate da maggioranze di sinistra

Nuovi criteri per la diffusione dei risultati elettorali alla TV

I dati relativi al voto del 15-16 giugno saranno diffusi dalla TV — contrariamente al passato — in modo cerretto, e cioè ordinando i risultati ottenuti dalle varie liste secondo l'importanza ed il peso che i singoli partiti hanno nel Parhamento, secondo la loro rappresentatività dunque e non dando prima i risultati ottenuti dal partiti di una maggioranza « preconfigurata » DC-PSI-PSDI-PRI e successivamente i risultati ottenuti dagli altri partiti.
Una richiesta in tal senso

Cagii aivri partiti.
Una richiesta in tal senso
era stata evanzata a nome del
PCI dal compagno sen. Gerardo Chiacomonte, con una lettera di cui abbiamo pubblicato ieri il testo, al nuovo
presidente della RAI on. Bemiamino Finocchiaro. Il presidente della RAI ha risposto al compagno Chiaromonte con questo telegramma: «La direzione del Telegiornale ha già disposto che i risultati elettorali relativi ai vari partiti siano trasmessi elen-candoli secondo l'ordine della loro rappresentatività modifi-cando in tal modo il compor-tamento tenuto nelle prece-

denti elezioni nelle quali veniuno ripresi i risultati così come trasmessi dai ministero dell'Interno ».

Il presidente ed il direttore generale della RAI, Finocchiaro e Principe, sono stati ricevuti ieri al Felizzo della Consulta dal presidente della Consulta dal sepreta della Colli, CISL, UIL composta dal segretario generale della COIL, Lama, dal segretario generale della COIL, Boni, dal segretario confederale della CISL Bandonaro, dal serretario confederale della CISL Bandonaro, dal serretario confederale dell'UIL Querenghi e dat capi uffici stampa «L'inderale dell'UL Querenghi e dai capi uffici stampa «L'incontro — informa un comunicato — ha consentito un primo scambio di idee sui temi dell'avvio della riforma radiotelevisiva, dei rapporti tra RAI-TV e movimento sindacale e, più in generale, sui problemi dell'informazione sindacale » Un nuovo incontro è previsto entro la fine di giugno. Il quotidiano de, nella sua frenesia anticomunista, continua a maneggiare (in maniera molto maldestra, in verità) dati e statistiche nel tentativo di accredizare la fondatezza di afformazioni che invece molto fondate non sono. L'utilimo tentativo è stato quello diretto a dimostrare che gli enti locali amministrati dalle sinistre sono i più indebitati e più alto è il rapporto tra dipindenti e numero della popolazione.

Il quotidiano de non ha secperto, così scrivendo, nulla di nuovo: si è limitato a ripetere l'attacco che da tempo il ministro Colombo (quello stesso che ha tentato di far credere che è in atto la ripresa economica) va sferrando contro le amministrazioni di sinistra.

Altri dati, invece, e anche

Altri dati, invece, e anche questi forniti dal governo ma in tempi non sospetti (e confermati ieri da alcune agenzie di stampa), confermano ra abbastanza diversa e che tutti gli enti locali hanno ri-sentito, nel loro bilanci e nelle loro finanze, degli effetti negativi derivanti dalla politica governativa

E' stato il ministero dell'Interno a comunicare nella scorsa settimana che il deficit complessivo degli enti lo-

cali a fine '74 è stato molto vicino ai 25 mila miliardi di lire, anche grazie alla rapidi-tà di indebitamento del sei

Quindi non è affatto vero, come scrive il quotidiano de, che è « facile amministrare facendo debiti»; la verità è esattamente si contrario. E' difficile cioè amministrare nelle condizioni in cui il godifficile cioè amministrare nelle condizioni in cui il governo e la DC hanno ridotto le finanze locali, è difficile amministrare quando per trovare risorse bisogna pagare alle banche tassi di interesse che hanno raggiunto anche il 22-25%; è difficile dover fare fronte a bisogni crescenti e qualificati non avendo a disposizione che poche bricole. Certo, le amministrazioni di sinistra si sono indebitate, non lo hanno mai negato (e perché mai non avvebbero dovuto risentire anche esse degli effetti negativi della politica finanziaria del governo?), ma si sono indebitate per rispondere meglio alle esigenze dei loro amministrati (mentre lo stesso non possono dire le amministrazioni dc), e il calcolo puramente « contabile» e «statistico» sui loro debiti non può essere fatto senza tenere conto dei risultati in termini di produttività sociale raggiunti con le spese da loro effettuate. Nessun comune che non siano quelli amministrati dalle sinistre può vantare uguali realizzazioni in campo sociale, in termini di case, scuole, verde attrezzato, impianti sportivi, impianti culturali E

di 882 mila lire

Ma come sono stati utilizzati questi «debiti»? A Bologna in questi ultimi quattro anni, in media per ogni abitante sono stati investite 50 mila lire. La amministrazione in dieci anni ha acquisito 20 milioni di metri quadrati per costruirvi case popolari, scuo le, impianti sportivi, parchi e giardini Può dire lo stesso il comune di Taranto, una citcomune di Taranto, una città dove non esiste un filo di verde? Possono dire lo stesso quello di Palermo o quello di

Manifestazioni del PCI

centinale di manifestazioni. Diamo un elenco delle principalii
Roma: Longo e Berlinguer.
Ercolano e Torre del Greco: Alinovi; Castellammare:
Amendola; Jeel: Berca; Palermo: Burisini; S. Glovanni Teduccio e Torre Annunziata:
Chiaromonte; Perugia: P. Conti; Modena: Cossutta; Colle di
Vai d'Elea (Siene): Di Giullo;
Bologna: Fanti e Zangheri; Pescie e Lucca; Galluzzi; Vicenze: Ingrao; Reggio Emilia: Jottij; Tortona: Minucci; Benevento; Napolitano; Genova Natta e Ceroseino; Catania: Occhetto; Firense: Pajetta; Torino; Pecchioli; Torrecina: Perno; Serii; Teramo: Terracini;
Bergsmon Torioralia; Livorno;
Valori; Come: Vecchietti; Canrear e Villa Prance: Pieruli;
Pescera: Trivelii; Cocenza: Ambasciae. Curris. S. Elene (Carare e Villa Franca: Pieralli Pescara: Triveliji Cocenza Ambroglo; Quartu S. Elena (Cagliari), G. Berlinguer; Cegli (Pesaro); Cappelloni; Forlit Cavina; Chloggia: Ceravolo; Seriate (Bergamo); Chlarante; Caltanisestra: N. Colainni; Messina: De Pasquale; Regio Calabria; Fantò e R. Villari; Cento (Perrara); Galti; Popoli (Pascara); Gruppi; Bagheria (Palermo); La Torre, Cunco Libertini; Guerrate (Pistola); Mechini; Giola Tauro Oliva; Gorizia: G. Pajetta; Mola di Bari: Papapietro; Villabate (Palermo); Parisi; San Sepolcro (Areszo); Pasquini; Cardeto (Resglo Calabria); Rosel; Argenta: Rubbi; Sambuca di Sicilia: Russo; Maratea (Potenza); Schettini; Brindisi Segre;

L'agenzia televisiva American Broadcasting Corporation traamette oggi venerdi 13 giugno nella rete nazionale degli Stati Uniti un servizio su Bologna in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Colloquio della ABC News con Zangheri

Intervista della Tv-Usa sull'amministrazione

della città di Bologna

il Partito comunista nella campagna elettorale?
Gli elettori italiani giudicheranno dai fatti, specialmente dai fatti che si svolgono in Italia. Il nostro parere sulla situazione portoghese, dei resto, è noto

logna in occasione delle prossime elezioni amministrative. Il servizio si svolge in una
scuola materna, nel centro civico del quartiere Lame e in
una industria alimentare del
a città E' stata ripresa una
parte di un comizio del compagno Olivi, segretario della
frederazione dei partito comunista, di fronte alla fabbrica
Ducati elettroteonica. Nel corso del servizio viene trasmessa la seguente intervista al
compagno Renato Zangheri,
sindaco di Bologna.
Si aspetta che il Partito comunista italiano compia sostanziali propressi nelle elezioni di domenica?
Credo che il Partito comunista italiano avanzerà nelle
prossime elezioni, ma non in
mistura da rovesciare la situazione politica nazionale.
Se il Partito comunista ha
conternata Relectiva ese

Se il Partito comunista ha governato Bologna con succesgovernato Bologna con successo per tanti anni, perché altre città o regioni italiane non hanno seguito il suo esempio? Probabilmente ci sono dei difetti nelle comunicazioni, anche se le autostrade hanno avuto in Italia un grande sviluppo. Bisognerà organizzare dei viaggi a Bologna. Fuori di scherzo, credo che in molte città italiane il Partito comunista sia forte e possa partecipare al governo locale, e più lo potrà dopo le prossime ele-zioni.

Pensa che un governo di coa-lizione che includa i comuniuzione che includa i comuni-sti possa riuscire a risolvere la crisi economica ed altri pro-blemi che sono oggi di fronte all'Italia?

all'Italia?

Non sarà facile risolvere i problemi economici italiani che sono gravi e complessi, e si intrecolano con difficoltà economiche di carattere intereconomiche di carattere inter-nazionale Proprio perché i problemi sono difficili, ritem-go sia necessario che il gover-no poggi sul più largo con-senso popolare e, quindi, sia un governo di larga intesa de-mocratica CHi avvenimenti portoghesi hanno danneggiato o favorito il Partito comunista nella

situazione portoghese, del resto, è noto Quali sono secondo lei frisultati principali ottenuti nel governo di Bologna?

Direi la partecipazione popolare, cioè la capacità che la maggioranza di sinistra ha avuto in questi anni di sollecitare la partecipazione del numero più largo di cittadini alle decisioni amministrative, soprattutto attraverso i consigli di quartiere Bologna è suddivisa in 18 quartieri, ogni quartiere ha un proprio consiglio e proprie commissioni per i settori più importanti della vita locale. Questi consigli e commissioni sono composti da partiti della maggioranza e della minoranza, talora i presidenti dei consigni e commissioni sono membri di partiti di minoranza Attraverso questo sistema di decentramento democratico, come noi lo chiamiamo, la partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative è stata molto ampia migliase di bolognesi hanno discusso il destino di Bologna, hanno partecipate alla direzione amministrativa della città. Il problema della demorazia in Italia è un problema delicato C'è il pericolo di una stiducia nelle istituzioni dedelicato C'è il pericolo di una sfiducia nelle istituzioni de-mocratiche Perciò sottolineo questo risultato della nostra emministrazione

Perole un elettore italiano che non abbia mai votato comunista domenica dovrebbe dare il suo voto al Partito comunista italiano?

Foiché si tratta di elezioni amministrative, in primo luo-go perché i comunisti dove amministrano hanno dimostraamministrano namo camostra to di essere onesti, mentre al-tri partiti hanno portato le città e le regioni a una situa-zione seria, talora drammati-ca, di clientelismo e affari-smo.

Nonostante le «tirate d'orecchio» fra Fanfani, Visentini e Colombo

Confermata la circolare che favorisce l'azione corporativa dei finanziari

Il ministero del Tesoro ha confermato leri, con una noto de dettagliata, il provvedimento preso da Colombo (e non da Visemtini come invece ha detto in televisione, commentando una « gafie» clamorosa, il sen. Fanfani) per rateizzare ai dipendenti statali le trattemute in caso di sciopero. La misura riguarda in particolare l'agitazione negli unifici imposte dirette; i dipendenti che hanno aderito alla satensione indetta dal sindacato autonomo, come è noto, hanno ricevuto integralmente la paga monostante 45 giorni di fermata dal lavoro. Sulla vicenda delle trattenute agili statali è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura genovese.

Il ministero del Tesoro ha tini), il ministero «è intervenuto a fornire criteri unipatticolare ha precisato che a sospensione degli assogni e si cui si verilica l'astensi in cui si veri Il ministero del Tesoro ha confermato leri, con una nota dettagliata, il provvedimento preso da Colombo (e non da Visentini come invece ha detto in televisione, commentando una « gaffe » clamorosa, il sen. Fanfani) per rateizzare al dipendenti statali le trattenute in caso di scioperro. La misura riguarda in particolare l'agitazione negli uffici imposte dirette; i dipendenti che hanno aderito alla astensione indetta dal sindacato autonomo, come è noto, cato autonomo, come è noto hanno ricevuto integralmente la paga nonostante 45 glorni di fermata dal lavoro. Sulla vicenda delle trattenute agli

Il ministero del Tesoro cerca di giustificare il suo operato; il provvedimento, infatti, è stato preso «di fronte a di-vergenti atteggiamenti delle varie amministrazioni e a precedenti indicazioni inter-pretative e di indirizzo» Con la circolare emessa da Co-lombo nel settembre dei 1974. iombo nei settembre dei 1974 (va notato che Fanfani si è fatto sbugiardare anche dal suo stesso collega di partito, dopo la amentita ricevuta l'al-tre ieri dal ministro Visen-

confermato.

Caratteristica dei modo in cui la DC conduce la campagna elettorale e chiaro indicatore della coscienza sporca dei democristiani sulla vicenda delle imposte dirette, è l'uscita che leri ha avuto il segretario organizzativo della DC Gaspari parlando in un comizio a Teramo, infatti, ha cercato di giustificare l'operato di Colombo il quale sarebbe stato spinto a farlo su pressione niente me-

no che dei sindacati confederali. «A me pare — ha detto — che a richiedere una tale enormità sia atata la triplice sindacale (così i fascisti e i reazionari defini scono CGIL, CISLUIL, ndr) abituata ormai ad esigere dai poveri governanti le cose più incredibili con la minaccia di bloccare il paese ed i suoi servizi più essenziali». servizi più essenziali». Siamo alla pura farnetica-zione E' arcinoto a tutti, in-Siamo alla pura farneticazione E' arcinoto a tutti. infatti, che CGIL e anche CISL
e UIL hanno duramente condannato l'agitazione dei finanziari delle imposte dirette, il cui sindacato autonomo
invece è presieduto da un
DC, l'on Turnaturi, sconfessato persino dal sindacato
autonomo Una al quale era
collegato Altro che «triptice» Le responsabilità anche
nella vicenda dei finanziari
sono della Democrazia cristianal E Gaspari non ha perso
l'occasione per tirare fuori
la regolamentazione dei diritto di scionero e per accusare PSI e PSI di «aizzare»
lo «strapotere sindacale»
Guarda un po' di ohe cosa
capace l'odio anticomumista e quali bugle clamorose è
capace di tirar fuori chi come
Gaspari ne è accecato.

ta di indepitamento dei sei comuni più grandi e cioè Roma, Milano, Paiermo, Napoli, Genova, Torino, nessuno dei quali (tranne Genova da soli tre mesi) amministrato da giunte di sinistra. I comunisti hanno sempre denunciato questo strangola-mento debitorio che ha pra-ticamente messo gli enti loca-

ticamente messo gli enti locali nella impossibilità di fare
fronte al loro compiti fondamentali ed ha indicato nella
politica del governo e della
DC la causa principale di
questa enorme massa di debiti che in ogni caso è di
gran lunga minore dell'indebitamento complessivo della
finanza statale.

Cuindi pon à affatta vano

claie, in termini di case, scuole, verde attrezzato, impianti
sportivi, impianti culturali E
in ogni caso l'indebitamento
per abitante nel comuni amministrati dalle sinistre è più
basso dell'indebitamento per
abitante nel comuni amminisstrati della DC a Bologna
esso è pari a 562 mila lire, a
Firenze è di 69 mila lire, a
Falermo di 113 000 lire, a Napoli di 1239 000 lire, a Roma
di 882 mila lire

Ma come sono stati utiliz-

« La Stampa » e le elezioni di domenica

Come naufragano i «buoni propositi»

Possiamo dare atto a La Stampa — come dicc l'edito-rialista di teri — di avere condotto sulle sue colonne (purtroppo con un brusco mutamento di tema e di stimutamento ai terma e ai stri le negli ultimi giorni) una campagna elettorale diversa dal passato, piu aperta al confronto tra i vari candi-dati e tra i vari partiti spe-cialmente sui problemi di To-rino e della Regione rino e della Regione

Un nuovo modo di informare si va lenlamente fa cendo strada, i giornali, se si comportano correttamente, possono dare un not vole contributo per il risanamento della società italiana e per espandere la partecipazione democratica dei cittadini, che è il segreto principale di coni huna apperto. ogni buon governo
Ma allora perchè cadere in
contraddizione? Perchè rimogni buon governo

Ma allora perchè cadere in contraddizione? Perchè riminista, partendo dalla propria esperienza torinese o locale, le ragioni nazionali e internazionali, gli «Illimitati sgomenti» — sia pure scritti in che ragioni appre sa pure scritti in che ragioni nazionali in tro-sinistra) che comportano deli malo contratoce del malo contrato contratoce del malo contratoce del malo contrato contrato per gli sperperi di alle centinala e centinala di orecchie pubblico denaro per i siste mi clientelari della pubblica amministrazione, per tutti que di correnta alle centinala e centinala di orecchie pubblico denaro per i siste mi clientelari della pubblica amministrazione, per tutti que di contrato per gli sperperi di quaro la trata di orecchie pubblico denaro per i siste mi clientelari della pubblica amministrazione, per tutti que di contrato del contrato provenare a chi vola comunista, para contrato per que contrato per q

punta di penna — dello « spettro » comunista?

E' assai singolare, a dir poco, che si esaltino i valori di
una democrazia « artivolata »,
il ruolo autonomo delle assemblee elettive locali, e subito dopo si enunci di fatto
(come fa l'editorialista della
Stampa) una concezione assurdamente podestarile, in
base alla quale Comuni, Province, Regioni dovrebbero essere amministrati secondo la
formula dominante nel governo centrale
La contraddizione diviene

verno centrale

La contraddizione diviene
ancor più macroscopica a proposito delle questioni dei
malgoverno e dell'inefficienza dei potrre pubblico. La
Stampa ha cercato, negli ultimi tempi, di farsi in qualche modo portavoce dei malcontento per di sperneri di-

oggi, e in misura crescente, una vera e propria paralisi degli apparati statali e delle stesse istituzioni Il quotidiano sembrava anche farsi eco, in tal modo, delle istanze « razionalizzatrici » e « antiparassitarie » che i fratelli Agnelli son venuti ponendo negli ultimi tempi, sia come «leaders » della maggiore industria italiana, sia come esponenti della corrente « innovatrice » del mondo industria italiano Ma a pochi giorni rel voto, questi buoni propose « embrano essere accantonati con l'editoriale di ieri, si chiede praticamente di votare per quelle forze politiche che sono alla base del malgoverno, dell'inefficienza, degli sprechi E assai strana, in questo quadro la tirata di orecchie alle centinaia e centinaia di in'clietivali che a Torino come nel resto d'Italia, hangadon su su prop allo van provo — loro si —

verno» Perchè tanta sorpre-sa, quando è a tutti noto che la cultura — nella stragran-de maggioranza — è schiera-ta, non da oggi, col moto di rinnovamento della società italiana?

La reasione collega La reazione astiosa è for-se provocata dal fatto che il segretario della Fondazione Agnelli, lo scrittore Paolo Volponi, confermando ancora una volta di essere un uomo libero, ha dichiarato di vo-tare comunista? E che cosa c'è di vero nelle voci di un riforno al vecchio stile vallettiano della «mano dura», a proposito di quest'ultimo fat-to riguardante la Fondazione Agnelli?

Anche da questi elementi Anche da questi elementi — ecco la nostra risposta al direttore della Stumpa — emerge l'esigenza del voto comunista Il clima della guerra fredda, quel clima in cui hanno potuto allignare prepotenza e corruzione, dobbamo definitivamente relegario in un passato senza ritorno

Jabbrica la convinzione che se dovesse passare, politicamente, una linca moderata, allora anche per l'avoratori sarebbe più duro; si passerebbe dalla cassa integrazione ai licenziamenti E evidente che anche qui a Taranto la DC e l'Italsider stanno aspettando che passi la fuse elettoratori. do che passi la frise elettora-le e che si conoscano i risul-tati del voto per decidere la risporta da dare alle questioni e dei diecimila lavoratori im pennati nell'ampliamento e per i quali da qui a qualche mese non ci sarà piu lavora ».